









# Un'anima in due noccioli

NOVELLA

Quante volte passavamo rasente la felicità senza riconoscerla!... E non la riconosciamo, non perché se ne vada via caparriata e contrattata; anzi, perché ci viene incontro silenziosa e dimessa e semplice, mentre noi la cerchiamo lontano con gli occhi allucinati, fra la folia risplendente di luccichii e sonante di bomboli.

Questo non si stancavano di ripetersi Gigi Valliani e Thea Bonelli nei loro interminabili discorsi, visitando i Musei, le Chiese, i giardini, le valli, le rive d'Italia, stretti al braccio, ridenti, chiacchieranti, accesi, beati.

S'erano conosciuti quindici anni innanzi, ma appena per un cenno del capo, in un salotto; e non avevano simpatizzato. A lui, ella era parsa superba e fredda; a lei, egli non era parso nulla perché non l'aveva neppure guardato. Poi, s'erano rivisti qualche volta alla lontana, per le vie; ed egli, salutandola, s'era davvero convinto ch'ella fosse superba e fredda; ed ella vedendosi salutare, si era domandata perplessa: — Ma chi è, quel signore che saluta? —

Così erano passati quindici anni; e quando, finalmente, il caso li aveva scontrati nella stessa redazione, Valliani le aveva stretto la mano pensando: — Che cosa viene a fare qui, quest'antipatica? — Thea gli aveva resa la stretta con un: — Tanto piacere — che pareva venire dal mondo della luna.

Come mai quel due refrattari s'erano innamorati tanto freneticamente l'uno dell'altro, da divenire la pietra dello scandalo del mondo letterario, quasi non sapevano neppure loro.

Forse, il maggior sapore della loro passione stava appunto nella sorpresa che essi trovavano in fondo a ogni loro bacio, di cui vedevano ormai le volute di ogni loro carezza; sorpresa, che stava ai baci e alle carezze una freschezza di impreveduto, una curiosità di paradossale, ben fatta per stuzzicare le un po' affaticate energie dei loro cuori.

Quindici anni, infatti, erano stati lunghi e faticosi per entrambi. Ognuno aveva vissuto la propria vita con quella particolare tensione della fantasia e quello sbrigliato consentimento del senso, che sono la peculiarità delle esistenze d'artisti. Dovevano farsi ancora il loro posto nel mondo ed avevano lavorato ardentemente a farlo. Ma poiché questo lavoro era aspro ed amaro, tutto incesso di contese e di delusioni, così s'erano piaciuti ad inforare le ferite e ad imbalsamare le ripugnanze con qualche episodio d'amore.

Non per questo Valliani e Thea s'erano trovati esausti il giorno primo del loro primo bacio. Come da due intatte selci, ragliatamente urtate, sprizza focosa la scintilla che incendierà le foreste e le doline, così dal vivo contatto delle loro labbra era scaturito un incendio che aveva distrutto ogni selva di ricordi ed ogni campo di messi già mietute. E s'erano riconosciuti, in verità, giovani e pieni con una sensibilità così vibrante da parer vergine e con una tal plasticità cerebrale che pareva potersi foggiar con le mani a trame fuori ogni arida e complessa forma d'arte.

Da quel giorno benavventurato, se ne andavano via per l'Italia, stretti fianco a fianco, con la bocca piena di risa e di baci, con la mente piena d'opere d'amore e d'arte, polverizzando con un sospiro il cielo e l'inferno, costruendo con una rima il poema della terra, valli e cornacini, audaci e pazienti, invincibili.

Ma, in fondo a tutto, permaneva lo stupore. Valliani, che era sempre stato un allegro disprezzatore delle donne che s'usa chiamar intellettuali, ritenendole inerte e sterili d'una doppia intelligenza e sterilità, s'accorgeva d'un tratto di averne conosciuta soltanto di una. L'intelligenza di Thea consisteva nella sua acuta virtù d'amore e nella sua acuta virtù di pensiero, nel saper condensare la sapienza dello studio e della vita nella sua perizia di femmina sicché una tale versatilità la rendeva sempre alta al piacere, qualunque esso fosse, così a riceverne come a largirne.

Thea si stupiva di aver trovato in quel Valliani, inconsideratissimo prima, reputato poi un mediocre uomo, dalle spuntate un po' pingui e dalle sensibilità pigre, un infaticabile appassionato, un sognatore sottile, un delicato armeggiatore di parole e di idee, un giocondo distillatore di amare esperienze, per cui non era possibile mai trovarlo in difetto, provvisto di una qualunque esca per richiamare l'attenzione e l'interessamento della sagacissima amante.

Ma il mondo letterario, che si scandalessava di una simile unione tanto violentemente completa e felice da sembrar provocante, si sarebbe scandalizzato assai più se avesse potuto sapere quali tanti maturavano nell'oscurità dei caldi abbracciamenti. Valliani e Thea, con uno stupore che soverchiava ogni altro, si erano scoperti un'attitudine specialissima alla collaborazione letteraria. Nulla pareva più meraviglioso a loro stessi della facilità, della quasi immediatezza con la quale si trovavano a pensare la medesima cosa, a considerare nella medesima maniera un questo d'arte o di mestiere, a ideare una condotta di lavoro su uno spunto balenato contemporaneamente.

Qui, davvero, il loro stupore non trovava confini. Qui, più che altrove; dopo queste gioiose scoperte della loro identità spirituale più che dopo la riconstata affinità delle loro epidermidi, essi si coglievano in atto quasi di ringraziar Dio del fortunatissimo incontro. Quale prodigio, quale bellezza, quale letizia inimmaginabile dello spirito!

E lavoravano. Ma, nella loro vita di artisti, avevano lavorato tanto, con più fretta lena, con successo d'arte e di denaro più subitaneo. Poiché in città non trovavano, stretti ognuno dalle catene della rispettiva famiglia, e solo a periodi frequenti si univano per le loro peregrinazioni, Valliani e Thea si davano il compito come due artisti se-

lanti, di cui l'uno e l'altro fosse, a volta, maestro e scolaro. E, a ogni incontro, fra le impetuose rivincite della loro forzata separazione, erano incalzanti richieste di resa dei conti del lavoro compiuto. Una delizia. Una cosa così bella, così nuova, così stuzzicante, una unione d'anime così perfetta da far, delle due, un'anima sola fatalmente spartita in due noccioli.

Questa magnificenza durava da un anno e non minacciava deterioramento. Valliani e Thea si sentivano tali quali il primo giorno del loro primo bacio. Il tempo era trapassato fulmineo sul loro capo, come la scintilla attratta da un lontano bersaglio di bronzo.

Quando, ancora una volta, si trovarono alla stazione d'arrivo, ove ognuno vi era diretto per conto proprio — la stazione, fiorita di passiflore e di girasoli di un piccolo paese nascosto fra le valli prealpine — i due amanti e amici e compagni e consanguinei e colleghi e collaboratori, si domandarono se tutto l'Oriente, aurato e gemmato, fosse da vendere. La loro felicità prometteva di esser tale, da poter ricomprare a qualunque prezzo forsennato qualunque forsennato tesoro.

Valliani aveva recato seco la traccia e gli appunti di un dramma; Thea doveva in breve consegnare un volume di novelle a un editore; e questa urgenza di impegni, anziché imbracciarsi e toglier entusiasmo e vigore agli amplessi, sembrava aggiungere legna al fuoco dei loro roghi passionali.

Occupavano due stanze contigue di un alberghetto nitido e silenzioso, e l'uscio aperto nel mezzo della parete faceva dei due ambienti un ambiente solo, con quattro finestre spalancate davanti la linea aspra dei monti e sopra il verde diffuso dei prati e dei castagni. Il sole, il vento imbalsamato dalle lontane abate, il frinire delle cicale, lo scroscio delle roggie nascoste, il fragore e l'impetto degli uragani alpini entravano tutti per le quattro brecce entro la rocca gloriosa, dove Valliani e Thea, riversi giocondamente sul letto o curvi giocondamente sul tavolo, continuavano la miracolosa opera della loro duplice collaborazione.

Un giorno Thea annunciò che aveva già trovati tutti gli spunti delle dodici novelle del suo volume.

— Sentiamo — disse Valliani.

E Thea cominciò a leggere.

— Graziosa — ammise l'amico dopo la prima traccia.

— Originale — ammise, dopo la seconda.

Ma, dopo la terza, si mise a ridere.

— Questo spunto te l'ho dato io... —

E, dopo la quarta, rise ancor più.

— Anche questo te l'ho dato io!... —

Alla quinta si fece nuvoloso.

— Questa, veramente, era mia proprietà... —

La sesta non gli piacque addirittura.

— Questa è tua: ma val poco.

Thea smise di leggere.

— Ti pare? —

— E' deboluccio... —

— Eppure — obiettò Thea — tu ne avevi parlato... L'avevi trovata piena di vita... —

— Già — consentì lui. — Ma si vede che, scrivendola, l'hai ammazzata.

Per quel giorno non si parlò altro di novelle.

Il sole tramontava al fondo della valle, là dove la valle sbocca nella distesa pianura lombarda; e il cielo era tutto d'azzurro e di porpora, guarnito di svollazzi crocei come il baldacchino di re. Uscirono, a cogliere nel cavo dell'eremica serenità di quel cielo ed a riempire i polmoni della fresca aria, audente di timi e di mentastri, nella quale le campane della parrocchia mettevano le ondulazioni delle loro ingenuità armonie.

— Domani è festa — disse Thea a un punto. — Non si lavora... —

— Ci ameremo tutto il giorno... — le susurrò l'amante all'orecchio, come se alcuno li ascoltasse. Ed erano soli: soli, nel mezzo dell'universo, con un'unica anima fremente spartita in due noccioli.

Non passò molto tempo che Valliani annunciò la fine del primo atto del suo dramma.

— Leggimelo — disse Thea, accom-

dando la bella persona appena velata dal lungo camice roseo, sulla poltrona.

— Subito — rispose Valliani. Ma, prima, si curvò sulla pedana e le baciò il piedino che spuntava, calzato di seta e con la babbuccetta penzolante, fuori del camice.

— Personaggi — incominciò poi. E lesse sino in fondo.

— Che ne dici? — chiese senza riprender fiato, poiché fu calato il sipario.

Thea non rispose.

— Non ti piace?... — E Valliani modulò la domanda con tali note di incredulità, che Thea sorrise.

— Non è brutto... — acconsentì a fior di labbro.

— Ma non ti piace.

— Piacermi, proprio, no... —

— Dimmi perché... —

— Non saprei... Io ti avevo detto che il carattere della donna dovess'essere trattato con più... — e fece un gesto della mano come a frugare.

— Ma l'ho fatto... —

— No... non hai ascoltato i miei consigli... —

— Ma come volevi... —

— Vedi... Noi donne ci conosciamo bene. Per trattare un carattere femminile, occorre assolutamente una donna... —

Valliani non seppe che cosa rispondere. Ma poiché si udiva bussare rispettosamente all'uscio e la voce del cameriere annunciare il pranzo, buttò il manoscritto sul tavolo.

— Andiamo a desinare — disse. — Ho una fame da lupi.

Per quanto grande fosse la novità di questi dissenzi, Valliani e Thea non vi posero grande attenzione. In fondo, è troppo naturale che ogni cervello crei e giudichi a sua guisa.

Purché il consenso durasse ardente ed incondizionato nelle giele d'amore (il che è sopra ogni cosa impagabile ed essenziale) aveva disturbarsi per le piccole discrepanze d'opinione.

Ma una sera, poiché ebbero toccato l'abito del concorde piacere, nel mentre appunto i sensi s'piegarono sgombrando la vista dell'intelletto e scioglievano lo spirito dalle lor gravi catene, Thea ebbe come la folgorante visione di un capolavoro. Dalla nicchia calda, ove la femmina giaceva fiaccata, si levava pugnace ed alacre l'artista ed l'immagine rapida, il verbo sciolto, l'entusiasmo traboccante.

Sul subito, Valliani, più accasciato, non seppe tenerlo dietro. Ella stava bocconi, con il mento nelle palme e il torso sorretto dai gomiti ed all'amante ella parve la Sfinge stessa, flagellante il fianco ansante con una fantastica coda leonina. Per un poco egli la guardò incerto, domandandosi sgomento qual demone lo mordesse ora questo ora quel viscere... Ma ella invitava la lepre a correre; sicché, presa la rincorsa, anch'egli varcò d'un salto il segno del suo torpore, e si lanciò con lei nel volo strenuo della ideazione.

La notte era alta e il paesello affogato nel sonno che ancora, nell'alberghetto silenzioso, le due voci facevano a soverchiarsi nella gara di suscitarsi scenari e intrecci al capolavoro. Né riposarono finalmente, se non dopo essersi ripromessi di effettuarli insieme, il più presto possibile, claustrati in un divino paese, sulla riva del mare.

Due mesi dopo, infatti, Valliani e Thea si ritrovavano in Riviera. Arrivavano carichi di idee, come di elettricità due bottiglie di Leyda, e carichi di appunti come due compilatori di vocabolari. L'entusiasmo al lavoro era tanto, e li aveva così assillati nel tempo della lontananza forzata, che, per la prima volta, ne rimase ricacciato indietro l'entusiasmo all'amore. In quel momento solenne sentivano che l'unione prodigiosa delle loro anime, che l'anima unica loro, così fatalmente spartita in due noccioli, doveva dar fuori tutto lo sforzo per spingere al vertice della bellezza quell'umigenita opera comune.

Persino il cavo del mare turchino, pieno delle stelle cadute dal cielo, e i colli rocciosi ancor fioriti di oleandri e di garofani selvatici, e la villetta rossa smarrita come un petalo di pelargonio nel verdore fitto degli allori e dei pinastri... tutto sfumava al secondo piano, sotto la spinta della nuova prepotenza.

Senza indugio si misero all'opera. Trassero dalle valigie i foglietti d'appunti e dal cervello trassero i concetti. Ognuno, in quei due mesi, aveva per proprio conto lavorato di congegni e di ricami attorno all'abbozzo concordato. Bisognava mettere in tavola ogni carta del gran gioco, accordare le combinazioni, gettare a monte gli scarti, mettere in azione i trionfi... per vincere la eccitata partita, che doveva dar gloria e fortuna ad entrambi, che doveva consacrare per i tempi a venire il portento della loro feconda collaborazione.

Ah!... Valliani e Thea s'erano diretti al due poli opposti: nulla di ciò che l'uno aveva fatto trovava il consenso dell'altro: non una visione era stata comune, non un'idea era stata condivisa, non una immagine, una frase, una parola!...

Le discussioni durarono un pezzo. Per trarre il collaboratore, d'un tratto chiaritosi avversario, nel proprio campo ognuno trovò, da principio, tesori di persuasione, di cortesia, di dialettica, di oratoria. Poi, non riuscendo a ridursi, né da una parte né dall'altra, la donna vantò il proprio istintivo rapido intuito e l'uomo la propria rapida virtù sintetica: il dibattito volse così alla futile tesi anti-prò femminista, e si complicò di inutili disgressioni amareggianti.

Si giunse persino a porre in dubbio la possibilità di fondere la spiritualità dei due sessi e la fin lì magnificata unione delle anime fu, prima, chiamata illusione di romantici; dopo, impostura di scalfiri in busca di luerosi sfruttamenti.

Il dissidio girò presto dall'acido al caustico, dal caustico al corrosivo: il caglio del primo latte si tramutò in pochi giorni nella bruciacatura del ferro incandescente. I due amanti obliarono del tutto di essere tali e di essersi amati, per ricordare soltanto con astiosa nitidezza d'esser colleghi e concorrenti nella corsa al successo.

Alla fine, rifatte le valigie e cacciati dentro gli appunti fatali, giurandosi l'uno l'altra un processo ove l'uno o l'altra, usando dei medesimi, avesse osato compiere da solo l'opera di cui l'uno e l'altra vantavano la sola intangibile proprietà... Valliani e Thea presero due treni diversi che li condussero in opposte direzioni.

Ora, per quella medesima Italia che già percorsero fianco a fianco, con la bocca piena di baci e di risa, congiunti così nello spirito da crederli inscindibili in eterno, i due falliti collaboratori, i due noccioli tornati a possedere la rispettiva anima, vanno dicendo come della collaborazione fra uomo e donna... e vanno facendo corna a quella passione, che era stato per un anno la pietra dello scandalo del mondo letterario, da tanto era parsa completa frenetica felice.

DONNA PAOLA

## Dopo la festa di Quarto

Come si scrive la storia del Risorgimento!

A questo pensava dopo aver letto la certimonia di Genova di una offerta di targa alla Società di navigazione Rubattino, e per essa a chi la ha sostituita. Capite? Non è bastato che non esistesse più quella ditta ad impedire uno strano atto di fomentale ignoranza, e ingrettitudine solennemente consacrato dalla adesione e intervento di uomini illustri, personaggi del mondo più serio italiano.

La targa si è offerta in memoria del fatto che la società Rubattino avrebbe date le navi miracolose e fatate su cui i garibaldini andarono alla conquista della Sicilia così leggemo in tutti i giornali, senza vederne uno a protestare contro la solenne turpitudine della verità storica fatta, lo credo, in buona fede. Ciò che dimostra la supina sconoscenza degli avvenimenti del risorgimento.

Invero le cose furono così: nulla diede la società Rubattino — anzi quando scoppiò la mancanza delle due navi, fece il diavolo a quattro, piatt, volle danari, e cacciò colui che era stato il vero datore delle due navi, a tutto suo rischio, al garibaldini; dall'impiego che teneva presso la Società, il Fauché!

Se qualcuno doveva ricordarsi era il Fauché cui la Patria fu varia in vita di confronti, e ora di memoria.

Tutto ciò che dico potrei dimostrare luminosamente se rimanessi mezz'ora al tavolo consultando pubblicazioni sulla spedizione del Mille. Pur troppo gli italiani non conoscono come divennero Nazionali.

Lionello Martini.



UNA VEDETTA PERICOLOSA - Soldati tedeschi alla finestra di una fabbrica bombardata

### I giornali e la guerra

# Il Resto del Carlino

La vivace rassegna milanese dei nazionali liberali viene pubblicando una serie di croquis sui giornali italiani e la guerra. Nella serie è arrivata, com'era da temere, anche la nostra volta. L'articolo che il nostro Eugenio Giovannetti ci ha dedicato non poteva sfuggire al peccato di una affettuosa parzialità; ma non perciò possiamo privarci i nostri lettori perché, a traverso ad e-logi immertati il Giovannetti ci ricominci il merito dello sforzo costante per dare al pubblico un giornale vivo, e sopra tutto ci riconosce che questo sforzo è un atto di libertà e non di costrizione, uno sforzo schiettamente italiano e liberale.

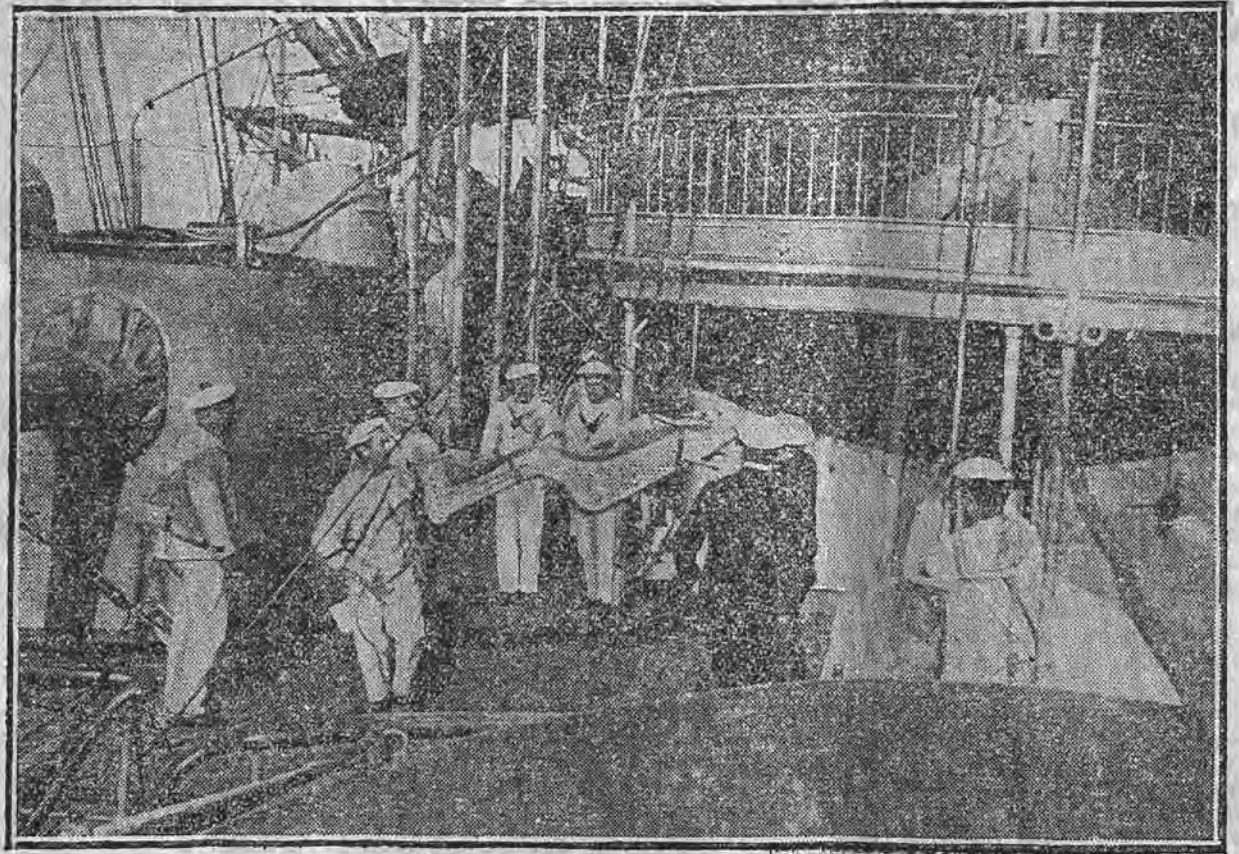
Quando ad un grande giornalista francese che dal giornalismo aveva avuto ricchezze e onori d'ogni genere, domandarono se in quella intensa e fortunata vita gli fosse rimasto mal inappagato un desiderio, egli rispose: « un solo desiderio io non ho potuto soddisfare mai e il più ardente di tutti: trovare un giornale in cui mi fosse lecito dire ogni giorno tutto il mio pensiero ».

Io oso dire che se il vivace pubblicista avesse vissuto nell'Italia del 1915, forse l'avrebbe trovato. C'è un giornale in Italia in cui si può dir sempre tutto quel che si pensi, sino in fondo, purché naturalmente, si pensi qualche cosa di nuovo e di buono. I fogli liberali sono molti nel nostro paese ma non ce n'è che uno che osi fare, oltre che la teorica, la « pratica » liberale, che osi cioè offrirsi come campo aperto a tutte le esperienze dell'individualismo forte e originale. Nato nel cuore d'una regione destinata alle più audaci esperienze sociali, al cospetto di quella pianura padana nella cui fervida densità si matura laboriosamente il nuovo diritto, fra la gente più fine e più equilibrata e più travagliata che abbia la nuova Italia, il Resto del Carlino deve essere, necessariamente, lo snello e irrequieto « esploratore » del liberalismo italiano. Le violente crisi di sviluppo che ha attraversato non hanno fatto che temperare la sua giovanile elasticità: sempre più giovane e più sciolto dopo ogni crisi, con l'immutabile monelleria spavalda di quel suo nome che fa pensare a un cappello portato perennemente sulle ventitre, il Resto del Carlino ha già fatto molta strada nella nuova Italia e più ne farà, sempre alla avanguardia, sempre franco, ilare, svelto.

Quali degli italiani che pensano e scrivono, ortodosso o rivoluzionario, domenicano o futurista, filosofo o mondano, è mai passato per Bologna senza fare un cenno di saluto a questo giovanile e impetuoso Carlino senza attraversare quella sua redazione protesa verso la luce di piazza Calderini, come il molo brulicante d'un libero porto di mare? Socialista o conservatore, chi, avendo qualche cosa di buono da dire, non si è sentito a casa sua là dentro?

Anche nella campagna per l'intervento, anzi più che mai in questa campagna il giornale bolognese ha saputo mettersi all'avanguardia senza mai restringere la sua audace e feconda pratica liberale. Pur schierandosi con la maggioranza e mettendosi anzi giovanilmente alla sua testa, il Resto del Carlino non ha mai tentato di soffocare la discussione, non ha mai negata la parola alle minoranze oneste e coraggiose. In tempi accesi come quelli che attraversiamo in cui un nonnulla può compromettere la popolarità di un giornale, bisogna avere una ben profonda fede nel sereno ed acuto buonsenso del pubblico per osare di fargli intendere anche qualche voce discordante che, pur urtando contro il sentimento del più, possa tuttavia render più elevata la discussione e più illuminata la persuasio-

## A bordo della "Jauresquiberry", nei Dardanelli



Il trasporio di un ferito

EUGENIO GIOVANNETTI



Si combatte dal Baltico ai Carpazi
L'ostinata difesa dei turchi sui Dardanelli

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Fra russi e austro-tedeschi
Attacchi austro-tedeschi respinti
nella regione di Mezò-Laborc
Progressi russi verso Mlaw



PIETROGRADO 7, sera. - Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Mlaw le nostre truppe continuano a stringere da presso il nemico.

In direzione di Mlaw continuamo a sviluppare il successo recentemente ottenuto. Occupammo qui il giorno 6 i villaggi di Mroisse e Gezymki e respingemmo in questa regione tre contro attacchi del nemico.

Reiterati tentativi tedeschi per riconquistare la fattoria di Poniany rimasero sterili.

Il giorno 6 il nemico tentò di traversare la Pila nella regione di Kozloyatz ma fu respinto dal nostro fuoco.

In Galizia, tra la Vistola e i Carpazi, i combattimenti continuano con lo stesso accanimento rivestendo il carattere di una grande battaglia.

In questa regione si nota il trasporto di parecchi corpi tedeschi. In direzione di Mezò Laborc respingemmo a colpi di balonetta sei vigorosi attacchi del nemico.

La polemica dei comunicati
I successi austro-tedeschi in Galizia e in Fiandra

confermati da Berlino e da Vienna

BERLINO 8 (ufficiale). - Secondo una nota ufficiale francese, l'ambasciata russa a Parigi nega la vittoria degli alleati riportata sui russi nella Galizia occidentale.

Per quanto riguarda la situazione nella Galizia occidentale, i russi, che sembra diffidano ufficialmente la loro pretesa smentita in tutto il mondo, trascurano, per evidenti ragioni, di pubblicare particolari e cifre locali.

La ritirata così rapida del nemico dalla posizione sul Dunajec fino dietro alla Wisloka significa nient'altro che una fuga e permette di supporre una rotta quasi completa dell'esercito russo su un fronte di circa 170 chilometri di lunghezza.

Il conflitto cino-giapponese
Quando scade l'ultimatum, PEKINO 8, sera. - L'ultimatum giapponese è stato consegnato alla Cina alle ore 8 del pomeriggio.

L'esercito tedesco il quale ha enumerato precisamente le località prese. Le vaghe frasi dei francesi che hanno soltanto parole indecise da opporre ai nostri rapporti precisi e facilmente verificabili sulle carte, dimostrano chiaramente che ai nostri nemici manca non assolutamente prove reali.

ROMA 8, sera. - L'Ambasciata d'Austria Ungheria comunica: L'addetto militare d'Austria Ungheria ha avuto dal comando supremo dell'esercito il seguente telegramma in data del sette maggio.

Le rappresentanze diplomatiche russe all'estero si dicono autorizzate a sentire ufficialmente la vittoria degli austro-tedeschi nella Galizia occidentale e ad affermare che non si possa parlare neppure di un parziale successo.

Un figlio di Asquith gravemente ferito
LONDRA 8, sera. - Si annuncia che uno dei figli del primo ministro Asquith è rimasto gravemente ferito nelle operazioni ai Dardanelli.

Nel Caucaso
Posizioni sgomberate dai turchi nella direzione di Oity
PIETROGRADO 7, sera. - Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice: In direzione di Oity le nostre truppe esercitarono una energica pressione contro i turchi nella regione del fiume Surichai.

Attacco tedesco respinto presso Saint Julien
PARIGI 8, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio all'alba di venerdì i tedeschi hanno attaccato violentemente le linee inglesi presso Saint Julien.

Un'inchiesta ufficiale francese sull'uso dei gas asfissianti
PARIGI 8, sera. - Un rapporto presentato al presidente del consiglio dalla commissione istituita per constatare gli atti commessi dal nemico in violazione dei diritti delle genti che il giornale ufficiale pubblica stamane, tratta dell'uso dei gas asfissianti contro le truppe francesi.

Guerra senza tregua per schacciare la Germania, riafferma Lloyd George
LONDRA 8, sera. - In un discorso pronunciato a Londra Lloyd George ha dichiarato: «Mi si domanda spesso quanto tempo durerà la guerra.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

L'attacco ai Dardanelli
Le truppe di sbarco respinte presso Seddul Bahr



COSTANTINOPOLI 8, sera. - Un comunicato dal Quartier Generale dice: Sul fronte dei Dardanelli ad Arburun il nemico conserva la sua antica posizione.

A sud, nella regione di Seddul Bahr il nemico attaccò ieri prima di mezzogiorno sotto la protezione delle sue navi. Il combattimento continuò fino a ora tardissima del pomeriggio spingendosi a nostro favore.

Traducendo, praticamente, la formula presidenziale, noi crediamo di comprendere che ai cimenti di guerra, quali con infiammato trasporto invocammo ed affrontammo, quando eravamo servi e divi, o quando eravamo appena sorti a nazione, a tali cimenti ed agli immensi disastri di vite e di beni che ne sono inseparabili, potrà essere ogni esposto il popolo italiano solo quando si tratti dell'esistenza avvenire della nazione.

Un figlio di Asquith gravemente ferito
LONDRA 8, sera. - Si annuncia che uno dei figli del primo ministro Asquith è rimasto gravemente ferito nelle operazioni ai Dardanelli.

Nel Caucaso
Posizioni sgomberate dai turchi nella direzione di Oity
PIETROGRADO 7, sera. - Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice: In direzione di Oity le nostre truppe esercitarono una energica pressione contro i turchi nella regione del fiume Surichai.

Attacco tedesco respinto presso Saint Julien
PARIGI 8, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio all'alba di venerdì i tedeschi hanno attaccato violentemente le linee inglesi presso Saint Julien.

Un'inchiesta ufficiale francese sull'uso dei gas asfissianti
PARIGI 8, sera. - Un rapporto presentato al presidente del consiglio dalla commissione istituita per constatare gli atti commessi dal nemico in violazione dei diritti delle genti che il giornale ufficiale pubblica stamane, tratta dell'uso dei gas asfissianti contro le truppe francesi.

Guerra senza tregua per schacciare la Germania, riafferma Lloyd George
LONDRA 8, sera. - In un discorso pronunciato a Londra Lloyd George ha dichiarato: «Mi si domanda spesso quanto tempo durerà la guerra.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

La proprietà di Stolypine saccheggiata dai tedeschi
PIETROGRADO 8, sera. - Nella provincia di Kovno i tedeschi hanno saccheggiato la proprietà dell'ex primo ministro Stolypine e hanno portato via gli archivi.

Nomine di sottotenenti sospese nella Territoriale e nel Commissariato

ROMA 8, ore 20 - Il Giornale militare ufficiale pubblica: Una circolare ministeriale determina che le nomine di sottotenenti della Milizia Territoriale e nel Corpo di Commissariato sono temporaneamente sospese per ragioni d'organico.

Ricompense suppletive per la Libia
Lo stesso giornale pubblica: Con apposite dispense del «Bollettino» si farà luogo alla concessione di alcune altre ricompense suppletive per la campagna di Libia.

Troppi motoristi!
Una circolare ministeriale determina che ora in poi il trasferimento di militari in servizio e in congedo illimitato dalle varie armi e compagnie automobilistiche di artiglieria sia limitato soltanto a coloro che, oltre ad essere muniti di patente civile di conduttori di au-

tomobili, siano anche motoristi, aggiustatori, meccanici, elettricisti, tornitori, forgiatori oppure che, essendo muniti di patente civile di conduttori di mototipi, abbiano proprio il mototipo preaccettato, i militari alle armi che risultino provvisti dei requisiti sopra accennati da comprovare mediante l'esibizione del certificato di idoneità a condurre automobili e mototipi e degli altri documenti atti a comprovare la loro professione, ovvero la qualità di proprietari di mototipo preaccettato.

I primi capitani medici
Il «Bollettino Militare» pubblica la determinazione ministeriale per la quale ai capitani medici iscritti nell'annuario militare con anzianità al 1. giugno 1917, ma al capitano medico Rizzi Luigi incluso, è conferita la qualifica di primo capitano medico.

La forza italiana
Ci sarà, non ci sarà? - (S' intende: la guerra). «L'Italia dev'essere calma, disciplinata, fidente e pronta!» - Basta tale risposta?

Questa, le parole dell'on. Salandra, presidente del Consiglio dei ministri; alle quali corrisponde il fatto che ci siamo preparati fortemente, vigiliamo, ed attendiamo ad orientarci nel mugugno che scuote l'Europa, trasformata in una fitta foresta di armi.

Traducendo, praticamente, la formula presidenziale, noi crediamo di comprendere che ai cimenti di guerra, quali con infiammato trasporto invocammo ed affrontammo, quando eravamo servi e divi, o quando eravamo appena sorti a nazione, a tali cimenti ed agli immensi disastri di vite e di beni che ne sono inseparabili, potrà essere ogni esposto il popolo italiano solo quando si tratti dell'esistenza avvenire della nazione.

Tutti i vari elementi della forza non si trovano negli inventari bellici. Le armi sono una parte del tutto. L'anima, la coscienza di sé, la tempera del carattere, l'energia morale, l'omogeneità di lingua e di suolo alimentatrice dello spirito nazionale, ed altri elementi, non si prestano ad essere inventariati, ma nel loro complesso, a seconda del loro rigoglio, o scarso, fiorire, moltiplicano o debilitano, la consistenza bellica, quale viene comunemente intesa dai profani dell'arte.

Sotto tale aspetto dunque, se clemente dov'essere, l'esercito italiano è pienamente in grado di entrare in campo a fronte alta, e solo le condizioni della finanza potrebbero, in parte, frenare i suoi altissimi vasti propositi. Qualsiasi avversario sentirà il dovere di rispettare le gloriose tradizioni del cinquecento combattimenti, grandi e piccoli, sostenuti dall'esercito italiano per il risorgimento nazionale, e quelli, recentissimi, e strenui, contro le schiere africane. Non sempre vinse - e quest'alea è di tutti gli eserciti - ma anche quando la vittoria gli fu avversa dei suoi sorrisi, esso mai, ebbe motivo di arrossire per le toccate ferite.

In ogni modo, con prospera o con avversa fortuna, nei principali fatti d'armi del riscatto, come appare dal seguente prospetto, i sacrifici di sangue (tra morti e feriti) dalle due parti si equilibrano:

Table with 4 columns: Date, Location, Italian Casualties, Austrian Casualties. Rows include dates from 6 maggio 1848 to 21 giugno 1866.

Ma non è su questo, pur soffice guancia, che vogliamo posare il capo. Perché oggi, nel cospicuo avvenimento di nuove forze vive del paese, è mestieri di guardare più a ciò che non si ebbe tempo o modo di fare, anziché a ciò che si è fatto per la patria, superando molte difficoltà, con mezzi piccoli, o piccolissimi.

Oggi l'esercito italiano ha fondamenta e differenze assai sostanziali sul passato. Esso, rinvigorito da oltre mezzo secolo di vita nazionale, è al presente una moderna macchina da guerra, completa in tutte le sue parti: numero, trovati, accessori, disciplina, istruzione, sobrietà, quadri, capacità. Esso rappresenta il congegno più vasto, più ricco e più ordinato che la nostra terra abbia mai veduto nei secoli, col pregio, inoltre, della svegliezza latina, per cui il numero non è a scapito della qualità, il meccanismo, non a scapito dell'ordine; la prontezza, non a scapito dell'efficacia.

Questa base, naturale, sentimentale, spontanea; questa sua psicologia, innata ed acquisita; si riflette nel paese, facilitata, con esso reazioni di ogni genere, e combacia perfettamente con gli interessi di sviluppo e di conservazione nazionale. Ed è questa, la sua prima e vera e più grande forza, che non potrà perciò mai essere abbattuta, perché salda nella morale, vigorosa, nel lavoro, illuminata nel sapere, e radicata nel suolo.

Se anche, dunque, nella nostra storia vedemmo talora sfuggirci di mano l'effimero e transitorio sopravvento, è lecito convenire che nella odierna compagnia delle nostre schiere sta il successo più sicuro che sorregge il concetto della grande forza italiana, al di sopra di quella materiale ed atta ad affrontare con la massima probabilità di riuscita gli eventuali cimenti nei quali siano per impegnarsi l'avvenire e l'onore della patria.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Laonde, per quanto siamo venuti fin qui esponendo, l'Italia, limitando i suoi obiettivi, dall'Alpi all'Adriatico, là dove la chiamò il palpito dei suoi vitali interessi è in grado di vigilare e di risolvere strenuamente il problema delle proprie aspirazioni nazionali.

Quelle stesse forze, tuttoché modeste, che prima ebbero la virtù di farla, oggi - centuplicate - sono pronte per conservarla ai suoi gloriosi e più alti destini del futuro.

Il bollettino militare

Nello Stato Maggiore Generale
ROMA 8, sera. - Dal Negro, maggiore generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

Nell'Arma dei Carabinieri
Laino, sottotenente nella legione di Ancona, trasferito alla tenenza di Bitonto, legione di Bari.

Nell'Arma di Fanteria
Zecca, sottotenente nell'110 fanteria, è collocato in aspettativa.

Il corpo aeronautico
Petrucci, tenente colonnello allo stabilimento di costruzioni aeronautiche, è incaricato delle funzioni di direttore dello stabilimento aeronautico.

Il personale delle forze
I seguenti tenenti nel personale delle forze sono promossi al grado di capitano continuando nell'attuale destinazione:

Il corpo di Commissariato
Grosio, capitano alla direzione di commissariato del 60 corpo d'armata, è collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

Ufficiali in posizione ausiliaria
Gardis, capitano di amministrazione a Ravenna, è nominato in servizio e destinato al reggimento cavalleria Caserta.

Ufficiali di complemento
De Carolis, sottotenente di fanteria a Bologna, è accollato alla direzione di commissariato.

Ufficiali di complemento
De Carolis, sottotenente di fanteria a Bologna, è accollato alla direzione di commissariato.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.

Il sen. Scialoja richiamato alle armi col grado di tenente di bersaglieri
ROMA 8, sera. - Il senatore Vittorio Scialoja nella sua giovinezza appartenne all'esercito e fu ufficiale dei bersaglieri.



Le trattative segrete italo-austriache nel '66
La missione del conte Malaguzzi-Valeri

In questi giorni di ansietà e di vivo fermento è interessante rievocare una pagina storica, pressoché sconosciuta a noi, e che riguarda un antenato del chiaro direttore della nostra Pincoteca conte Malaguzzi-Valeri.
La rievocazione acquista un vero interesse di attualità a provare come la diffidenza dell'Austria verso l'Italia abbia tradizioni radicate, profonde.

La missione segreta del conte Malaguzzi-Valeri, presidente del Comitato di Lamarmora, bene accolta dallo stesso imperatore d'Austria e dal partito di Corte a Vienna fallì all'ultimo momento per le infammette del partito militarista austriaco della polizia.
L'Austria non volle il conte ceder per un'occasione di poco dopo ceder per un'altra.
Le nuove trattative segrete fra l'Italia e l'Austria — auspice il principe di Bulow — daranno un sapore di viva attualità alla rievocazione.

Il Sindaco a Roma
Pane, disoccupazione e sussidi

Si trova a Roma il Sindaco di Bologna dottor Zanardi, che dopo un breve colloquio col Ministro di agricoltura industria e commercio senatore Cavasola ha concordato le modalità per assicurare al consorzio bolognese la quantità di grano necessaria ai bisogni della popolazione cittadina e rurale.

L'ing. Giulio Marcovigi
ritira le sue dimissioni

In seguito alle preghiere rivoltegli dal Sindaco di Bologna, l'ing. Giulio Marcovigi ha ritirato le sue dimissioni dal posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico degli Ospedali.

La processione
della Madonna di San Luca

Ieri sera alla processione tradizionale della Madonna di S. Luca ha partecipato un gran numero di cittadini, artigiani e forestieri così caratteristici per Bologna in tutti questi giorni delle Rogazioni.

Oggi i negozi sono aperti

Con ordinato decreto prefettizio su domanda inoltrata da parecchi negozianti della città sono state sospese le disposizioni sul riposo domenicale durante la giornata del carnevale.

Comitato Bolognese di Preparazione Civile

Ventesima lista delle offerte:
Sommatoria L. 1895,15. — Signori: Paterna Pompeo L. 5 — Del Fante Augusto L. 5 — Nobili Elvira L. 5 — Montanari Domenico L. 5 — Torressani Luigi L. 5 — Mandrolini Giuseppe L. 5 — Comm. Cacciari L. 5 — F.lli Zabbari L. 10 — Corsini Augusto L. 5 — Modigliani Gustavo L. 5 — Venturi G. V. L. 5 — Magagnoli Luigi L. 5 — Poggeschi Alessandro L. 10 — Sarti Alessandro L. 5 — Silvestri Antonio L. 5 — Geronzi L. 5 — F.lli Zabbari L. 10 — Corsini Cappelletti Ernesto L. 5 — Antonio Giancino L. 5 — Altieri Mario L. 5 — Pollicardi Lorenzo L. 5 — Pezzi cav. Alfredo L. 5 — Coppoli Gaspare L. 5 — Cesare Zanichelli L. 5 — Società Nicola Zabbari L. 25 — Antonio Bonora L. 50. — Totale L. 1895,15.

Nozze Frontali-Pelosi

Ieri nella nostra città si sono celebrate le fastose nozze del nostro valoroso avv. Frontali con la leggiadra signorina Ersilia Pelosi.

CRONACA D'ORO

Benevolute alla nostra amministrazione:
Q. M. ricordando cari detenti, offre all'Infanzia abbandonata L. 5.
Alla Colonna Sforzatesca Bolognese. — I signori Alfredo e Jacopo Brugnoli hanno offerto L. 25 per ornare la memoria del compianto fratello signor Ernesto Brugnoli.

Gli Studenti di Venezia
a Bologna

Ieri gli studenti del R. Istituto Tecnico e Nautico di Venezia, che sono ospiti graditi della nostra città, si recarono al R. Istituto Commerciale.

Alla Deputazione di Storia Patria

Nella tornata V (28 marzo 1915) del presente anno accademico, il presidente dell'Istituto di Storia Patria, il dissenatore intitolato la sua lettura: Note d'arte bolognese, Partendo dalla Basilica di S. Petronio, il socio ricorda le vicende della cappella Bolognini Amorini, l'erezione, le sue parti e le sue decorazioni, e fondandosi soprattutto sul testamento di Bartolomeo Bolognini del 1408, crede che la balaustrata di marmo risalga al 1400 e sia stata disegnata da Antonio di Vincenzo.

Paul Claudel a Bologna

Rammentiamo che domani sera, lunedì 10, nella sala del Liceo Musicale, a favore del nostro teatro, la signorina Evana Francis, del Teatro de l'Oeuvre, reciterà poesie di Paul Claudel; la recitazione sarà preceduta da un esordio del Poeta medesimo.

La morte del comm. Lozzi

ASCOLI PICENO 8. matt. — Ieri l'ortolano cessava di vivere il comm. Carlo Lozzi, Procuratore Generale a riposo, lasciando nel dolore la vedova Daniela, madre di tre figli, tra cui il cav. uff. Antonio Lozzi, maestro compositore, autore ben noto di Bianca Cappello, Mirandolina, Elvira di Vittoria, la quale ultima opera ebbe il suo battesimo giornale nel Comune di Bologna nel scorso novembre.

Università Popolare
Il fuoco

Prometeo doveva ben ferire il cuore di Giove e giustificare l'orrendo supplizio, poiché donando ai mortali il fuoco rapito al Cielo, rivedeva gli uomini padroni di una delle più potenti forze della natura, anzi della forza stessa, cioè, della vita.

La tragica fine di un ciclista

Ieri mattina alle 5.30 al ponte della Grada, fra Porta Saffi e Porta Sant'Isaia è avvenuta una mortale disgrazia. Un giovinetto di anni 17, detto Carlo, figlio di Giovanni (Zamboni 31) illustre sen. prof. Giacomo Ciamician terra, su questo argomento, l'ultima lezione del corso di chimica tanto gradita ai soci, illustrando la proprietà della chimica della storia e della fiamma con molte esperienze.

Bologna F. B. C. contro Petrarca F. B. C.
allo Sterlino

Come abbiamo annunciato, oggi alle 15 avrà luogo sul campo di Villa Hercolani allo Sterlino il match amichevole di football tra la squadra di Bologna F. B. C. e della Petrarca F. B. C. di Padova.

Morte repentina

La domestica Ernesta Lanzarini, fu Pietro, d'anni 60, si era recata ieri, verso le ore 13, a visitare una sua figliuola, Mariata a Vittorio Donattini, che abita in Frazzetta S. Giuseppe.

Nuove autorizzazioni di vendita
di tabaccai

La presidenza della locale associazione dei rivenditori di RR. Private ci comunica che è già in possesso del decreto di autorizzazione e tabaccai del comune di Bologna a vendere nei loro negozi di private — nelle domeniche d'obbligo di apertura — cartoline illustrate, carta da lettera, lampioncini di carta con candela per biciclette ed altri mezzi di trasporto del decreto di autorizzazione. Alle signorine di indubbia moralità verranno offerti al campo del "Bologna" verranno seguendo la gentile consuetudine, offerti fiori.

Gioco del Pallone

Oggi alle ore 16,15 precise si giocheranno le seguenti 4 grandi partite:
1. Partita: Ercolani, Vergano, contro Sarti, Patrossi.
2. Partita: Zappi, Patrossi, Ferroni, contro Ercolani, Sarti, Belluzzi.
3. Partita: Zappi, Sardi, Ferroni, contro Paoloni, Vergano, Belluzzi.
4. Partita: Patrossi, Vergano, Ferroni, contro Paoloni, Sardi, Belluzzi.

Echi della seduta del Consiglio comunale
Dichiarazioni dell'ing. Barattini

A proposito delle parole pronunciate ieri dal Consiglio comunale dal sindaco dottor Zanardi sulla preparazione per il caso di guerra e sui rapporti col Comitato Cittadino di Preparazione, abbiamo voluto intervistare l'ing. Alberto Barattini, presidente del Comitato stesso e l'organizzatore di quella commissione costitutiva che lanciò la prima nobile idea della Previdenza Civile nella città nostra.

«Non vorrei essere inaspettato nel parlare di cose che non sono in ordine al dettaglio di certo che una componente della sezione femminile all'interno di proseguire il proprio lavoro d'accordo col Municipio richiede al Sindaco un elenco di richiami, seminari, ordini, regolamenti, capitoli di forese e di città, i capitoli di S. Petronio e di S. Pietro e lo stesso arcivescovo mons. Gusmini, mentre usciva dal lungo porticato del Monte della Guardia, la Signora imagine, che sotto sulle vecchie mura per le prime benedizioni.



Funzionari del Genio Civile a banchetto. Ieri sera si tenne a banchetto...

I TEATRI

La prima del "Mosè"

L'opera, che ormai conta un secolo, ha l'imponenza del genio portento di Rossini...

Agitazione operaia composta nel Ferrarese

FERRARA, 8 ore 20 - Da più settimane si discuteva, minacciando gravi conseguenze...

La nomina dell'avv. comm. Golo a presidente dell'ospedale di Rovigo

ROVIGO, 8 sera - Apprendiamo con vivissimo piacere che l'avv. comm. Golo è stato nominato presidente dell'ospedale di Rovigo...

Per la preparazione civile nel collegio di Lugo

Per la preparazione civile nel collegio di Lugo. Il generale Tullio Masti, deputato del collegio di Lugo...

Regio Lotto 8 Maggio. Firenze 86 51 76 65 45. Bari 49 73 3 75 47. Milano 81 59 51 71. Napoli 24 37 68 76. Palermo 86 53 70 69. Roma 59 32 69 54. Torino 84 69 80 64 45. Venezia 25 14 85 67 38.

Carlo Riddo. Caporati del Landwehr regiment. Direttore dell'Emporio Duilio...

Sposa sterile Uomo impotente. Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo...

Ufficiali del R. Esercito. LA SARTORIA MILITARE e CIVILE di Carlo Alberto Bonesi...

SIRENA. Busti elegantissimi modelli elegantissimi di ultima creazione. INDIPENDENZA 32 D.

Premiate Terme di Castel S. Pietro. Celebri fanghi - Bagni sulfurei solidificanti - Istituzioni sanitarie - Docce ascendenti - Acque minerali - Bagno turco.

Hotel e Ristorante. Clima salubre - Ogni comodità di albergo - Prezzi modici - 20 GIUGNO 15 SEI TEMPI.

Cassa Nazionale dei Ferrovieri. Sede in Bologna. Vedi Situazione del mese di Aprile in oitava pagina.

Dieta A. PALMIRANI e C. BOLOGNA. Via Riva Reno 11-17-19. Carrozzi a Poltrone meccaniche per Malati.

Il cav. GIULIO SCHIESI. Chirurgo-dentista. avverte la Spett. Clientela che ha trasferito il proprio Gabinetto...

Prof. G. D'AJUTOLO. Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telet. 552. Specialista per le Malattie del Fegato.

Prof. RAFFAELE BRUGI. docente nella R. Università specialista in Neurologia. MALATTIE NERVOSE.

professori della Scuola d'Applicazione di Padova contro il progetto Rosadi. PADOVA 8 sera - Si è riunito il Consiglio dei professori della R. Scuola d'Applicazione...

Biancherie economiche. di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, a prezzi convenienti.

E. FRETTE & C. MONZA. Filiale in BOLOGNA. Piazza Cavour, 1. Opuscolo "gratis" a richiesta.

CORTI TRIBUNALI

La piccola abbandonata. Nel villaggio alpestre, fra un coro di marciocchi sudici e indovoliati, la povera giovane vedeva sfiorare la sua giovinezza...

Un satiro alle Assise di Ravenna. RAVENNA, 8 matt. - E' terminato ieri alla nostra Assise un processo contro Montanari Antonio da Villa San Michele...

Moglie avviziata a Brescia condannata ad 8 anni di reclusione. BRESCIA 8 ore 22.30 - Da 15 giorni si svolgeva alla nostra Corte di Assise un lungo e faticoso processo contro Gima Parisio Capelli...

Un satiro alle Assise di Ravenna. RAVENNA, 8 matt. - E' terminato ieri alla nostra Assise un processo contro Montanari Antonio da Villa San Michele...

Moglie avviziata a Brescia condannata ad 8 anni di reclusione. BRESCIA 8 ore 22.30 - Da 15 giorni si svolgeva alla nostra Corte di Assise un lungo e faticoso processo...

Bollettino giudiziario. ROMA 8 sera - Magistratura. - Grieco, giudice del Tribunale di Macerata, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

Il suicidio di un braccante immigrato. PADOVA 8 sera. - In un campo contadno colimito a Cittadella si è rinvenuto il cadavere di certo Giacomo Perazzo...

TEATRO APOLLO

Uno spettacolo di straordinaria bellezza ed efficacia seguirà nel Teatro APOLLO a quello della REGINETTA DELLE ROSE...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3 - Femmine 3 - Totale 7. MORI: Martelli Amelia, d'anni 30, in Ravenna...

Corriere sportivo

Corse al trotto ed al galoppo a Ravenna. RAVENNA 8 ore 20. - Nei giorni 13 e 16 dell'ippodromo di Santa Maria, avranno luogo grandi corse...

Alla Società Modenese fiero e corse

MODENA 8. - Ieri sera ebbe luogo una assemblea della società Modenese fiero e corse. Il presidente cav. Tito Giovannardi...

Il giro d'Italia a piedi in 60 giorni

FIRENZE 8 sera - E' giunto a Firenze il podista Luigi Tichi il quale s'è prefisso di fare il giro d'Italia in 60 giorni...

Spettacolo d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo - Ore 15: Addio giovinezza - Ore 20,45: Il padrone delle ferriere.

TEATRO APOLLO

Uno spettacolo di straordinaria bellezza ed efficacia seguirà nel Teatro APOLLO a quello della REGINETTA DELLE ROSE...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3 - Femmine 3 - Totale 7. MORI: Martelli Amelia, d'anni 30, in Ravenna...

Corriere sportivo

Corse al trotto ed al galoppo a Ravenna. RAVENNA 8 ore 20. - Nei giorni 13 e 16 dell'ippodromo di Santa Maria, avranno luogo grandi corse...

Alla Società Modenese fiero e corse

MODENA 8. - Ieri sera ebbe luogo una assemblea della società Modenese fiero e corse. Il presidente cav. Tito Giovannardi...

Il giro d'Italia a piedi in 60 giorni

FIRENZE 8 sera - E' giunto a Firenze il podista Luigi Tichi il quale s'è prefisso di fare il giro d'Italia in 60 giorni...

Spettacolo d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo - Ore 15: Addio giovinezza - Ore 20,45: Il padrone delle ferriere.

TEATRO APOLLO

Uno spettacolo di straordinaria bellezza ed efficacia seguirà nel Teatro APOLLO a quello della REGINETTA DELLE ROSE...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3 - Femmine 3 - Totale 7. MORI: Martelli Amelia, d'anni 30, in Ravenna...

Corriere sportivo

Corse al trotto ed al galoppo a Ravenna. RAVENNA 8 ore 20. - Nei giorni 13 e 16 dell'ippodromo di Santa Maria, avranno luogo grandi corse...

Alla Società Modenese fiero e corse

MODENA 8. - Ieri sera ebbe luogo una assemblea della società Modenese fiero e corse. Il presidente cav. Tito Giovannardi...

Il giro d'Italia a piedi in 60 giorni

FIRENZE 8 sera - E' giunto a Firenze il podista Luigi Tichi il quale s'è prefisso di fare il giro d'Italia in 60 giorni...

Spettacolo d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo - Ore 15: Addio giovinezza - Ore 20,45: Il padrone delle ferriere.

TEATRO APOLLO

Uno spettacolo di straordinaria bellezza ed efficacia seguirà nel Teatro APOLLO a quello della REGINETTA DELLE ROSE...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3 - Femmine 3 - Totale 7. MORI: Martelli Amelia, d'anni 30, in Ravenna...

Corriere sportivo

Corse al trotto ed al galoppo a Ravenna. RAVENNA 8 ore 20. - Nei giorni 13 e 16 dell'ippodromo di Santa Maria, avranno luogo grandi corse...

Alla Società Modenese fiero e corse

MODENA 8. - Ieri sera ebbe luogo una assemblea della società Modenese fiero e corse. Il presidente cav. Tito Giovannardi...

Il giro d'Italia a piedi in 60 giorni

FIRENZE 8 sera - E' giunto a Firenze il podista Luigi Tichi il quale s'è prefisso di fare il giro d'Italia in 60 giorni...

Spettacolo d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo - Ore 15: Addio giovinezza - Ore 20,45: Il padrone delle ferriere.

TEATRO APOLLO

Uno spettacolo di straordinaria bellezza ed efficacia seguirà nel Teatro APOLLO a quello della REGINETTA DELLE ROSE...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3 - Femmine 3 - Totale 7. MORI: Martelli Amelia, d'anni 30, in Ravenna...

Corriere sportivo

Corse al trotto ed al galoppo a Ravenna. RAVENNA 8 ore 20. - Nei giorni 13 e 16 dell'ippodromo di Santa Maria, avranno luogo grandi corse...

Alla Società Modenese fiero e corse

MODENA 8. - Ieri sera ebbe luogo una assemblea della società Modenese fiero e corse. Il presidente cav. Tito Giovannardi...

Il giro d'Italia a piedi in 60 giorni

FIRENZE 8 sera - E' giunto a Firenze il podista Luigi Tichi il quale s'è prefisso di fare il giro d'Italia in 60 giorni...

Spettacolo d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo - Ore 15: Addio giovinezza - Ore 20,45: Il padrone delle ferriere.

TEATRO APOLLO

Uno spettacolo di straordinaria bellezza ed efficacia seguirà nel Teatro APOLLO a quello della REGINETTA DELLE ROSE...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3 - Femmine 3 - Totale 7. MORI: Martelli Amelia, d'anni 30, in Ravenna...

Corriere sportivo

Corse al trotto ed al galoppo a Ravenna. RAVENNA 8 ore 20. - Nei giorni 13 e 16 dell'ippodromo di Santa Maria, avranno luogo grandi corse...

Alla Società Modenese fiero e corse

MODENA 8. - Ieri sera ebbe luogo una assemblea della società Modenese fiero e corse. Il presidente cav. Tito Giovannardi...

Il giro d'Italia a piedi in 60 giorni

FIRENZE 8 sera - E' giunto a Firenze il podista Luigi Tichi il quale s'è prefisso di fare il giro d'Italia in 60 giorni...

Spettacolo d'oggi

TEATRO VERDI - Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo - Ore 15: Addio giovinezza - Ore 20,45: Il padrone delle ferriere.



ULTIME NOTIZIE

Un cacciatorpediniere inglese affondato dalle batterie tedesche sulla costa belga Squadra navale giapponese che parte per destinazione ignota

(Servizio particolare al "Resto del Carlino")

Il cacciatorpediniere inglese "Maori", affondato dinanzi a Zeebrugge

Novantacinque prigionieri BERLINO 8, sera. — Un comunicato dell'ammiraglio dice: Il 7 corrente il cacciatorpediniere inglese "Maori" fu affondato dinanzi a Zeebrugge dal fuoco delle nostre batterie di costa. Il cacciatorpediniere "Maori" che tentò d'avvicinarsi per appoggiare il "Maori" fu costretto a ritirarsi abbandonando i suoi canotti di salvataggio messi in acqua. Tutto l'equipaggio del "Maori" come pure l'equipaggio dei canotti di salvataggio del "Crusader" furono salvati dai nostri battelli e condotti a Zeebrugge. Il loro numero ammonta in tutto a sette ufficiali e ottantotto uomini.

Il "Crusader" e il "Maori", appartenevano alla stessa classe di cacciatorpediniere. Erano fra i più grossi che possedesse l'Inghilterra, stazzando 1100 tonnellate. Erano stati varate nel 1909 e avevano una velocità di 35 miglia all'ora. Erano armati di 2 cannoni da 102 mm. e due tubi lanciasiluri. Lunghezza 85 metri, larghezza 8, immersione 2,50.

Caratteristici episodi del contrabbando in Olanda

PARIGI 8, ore 21,30. — Nonostante le difficoltà che incontra, l'autorità olandese cerca di reprimere severamente il contrabbando di guerra. Certamente l'Olanda non può impedire assolutamente il contrabbando per quanto sia assidua la vigilanza alla frontiera, poiché i contrabbandieri sono astuti e abilissimi nella loro arte e riescono a passare. Quando il contrabbando viene scoperto il tribunale olandese interviene severamente. Ogni giorno la cronaca giudiziaria di Arnhem e di Maestricht di Rotterdam reca notizie di processi di contrabbando.

Presso Venloo è stato arrestato un operaio che tutti i giorni si recava a lavorare in Germania e che aveva finito per destare i sospetti alle guardie per lo spessore dei pacchi che portava seco. Si finì per scoprire che l'operaio portava fra due fette di pane una suola di cuoio. Il cuoio costa carissimo in Germania. Col suo piccolo traffico ingegnoso il contrabbandiere poteva guadagnare qualche lire al giorno. Al posto di frontiera di Grunewald presso Cleves alla frontiera fra l'Olanda e la Germania due soldati sono stati arrestati al momento in cui tentavano di far passare un carico di caffè che erano venuti a comperare in una bottega in territorio olandese.

Rappresaglie russe per il trattamento dei prigionieri

PIETROGRADO 8, sera. — Il 1° ottobre 1914 i russi fecero prigionieri pressoché 100 mila tedeschi. Il tenente generale Von Hauz scaltro del Re di Sassonia. Egli venne informato a Taschkent ove godeva una libertà relativa autorizzata dal regolamento. Essendo poi risultato che i tedeschi usavano un severo regime di prigionia all'ex governatore di Varsavia barone Kerff il quale si trova attualmente prigioniero in Germania, il governo tedesco fu informato che se il barone Kerff non fosse stato entro un termine stabilito sottoposto al regime corrispondente a quello del generale Von Hauz, quest'ultimo sarebbe stato chiuso in un carcere cellulare. Non essendo giunto la risposta della Germania nel termine fissato, von Hauz è stato oggi internato nelle prigioni disciplinari di Taschkent con reclusione cellulare.

Scontro navale dinanzi a Libau

BERLINO 8, sera. — (Ufficiale) — Durante l'azione delle nostre truppe contro Libau le nostre forze navali del Mar Baltico sostennero un attacco con bombardamento dal mare.

PARIGI 8, ore 21,30. — Un telegramma alla Information arrivato stanotte ad ora tarda da Pietrogrado dice: «Diapacci ufficiali annunziano che un combattimento navale è impegnato nel Baltico di fronte alla linea che va da Sackenhausen a Libau. Mancano i particolari».

Il successo austro-tedesco nei Carpazi

Il terzo esercito russo accerchiato? VIENNA 8, sera. — Roda Roda telegrafia: «Le truppe alleate raggiunsero già la vetta di Zol presso Pilzno, quindi trovarono ormai ad oltre venti chilometri ad est di Tarnow. Pare assicurata la distruzione totale del terzo esercito russo. La strada di Gorlice, Zwigrup-Dukla è in nostro possesso. Le truppe germaniche si sono avvicinate a Krosno. Il terzo esercito degli alleati, arrivando dal sud, chiude la rete entro cui si conta prendere gran parte della artiglieria e del treno dei russi. Sembra regni grande confusione nelle masse russe strette da tutte le parti. Gli aerei ci riferiscono che molte strade sono manifestamente ingombrate dalle salmerie dei rinforzi russi sopraggiunti a precipizio e che sembrano ignari della catastrofe in cui saranno inevitabilmente travolti. Forse singoli reparti di fanteria riusciranno a scampare per strade laterali, ma il grosso delle forze russe non sfuggirà più. I russi continuano i tentativi disperati per riprendere l'importante altura di Otryvuh nei Carpazi orientali per attaccare il fronte dell'esercito del generale austriaco Pfaffenberger, ma dopo le recenti prove di valore date da queste truppe, si crede che anche questa battaglia si deciderà in favore delle armi alleate.»

Il barone Reden, corrispondente del Tageblatt, telegrafia:

«L'offensiva degli alleati nella Galizia occidentale procede sempre favorevolmente. L'esercito del generale Boroevic, che deve respingere i russi dalla linea carpatica verso nord, a portata delle truppe germaniche, incontra, come prevedevamo, resistenza, perché i russi vogliono mantenersi più lungamente possibile la libertà di scegliere le migliori vie di ritirata. I russi spiegano una azione offensiva anche nei Carpazi orientali e nella Galizia sud orientale, ma il centro di gravitazione si trova sui Beskidi, dove sta maturandosi la decisione della battaglia. Il decimo corpo d'armata russo accerchiato una intera compagnia russa. Un generale dovette arrendersi con tutta la sua truppa con armi e bagaglio.»

Il 28° reggimento austriaco di cui è colonnello Re Vittorio decimato e disciolti

VERONA 8, sera. — Da persona giunta in questo momento da Trieste e che per la sua posizione colà è in grado di conoscere molte notizie di indole militare, abbiamo appreso questo gravissimo episodio: Il 28° reggimento fanteria, composto in maggioranza da soldati boemi e czechi, e di cui è colonnello proprietario Re Vittorio Emanuele III, è stato prima decimato e poi disciolti avendo la maggioranza di esso, non si sa bene se defezione o ceduto le armi al nemico. Qualcuno dice anzi che abbia tentato di passare ai serbi addirittura con la bandiera e la bandiera alla testa. Comunque il fatto certo è che il reggimento è stato sciolto e che i soldati che lo componevano sfuggiti alla decimazione sono stati frazionati in altri reggimenti di provata fede austriaca.

Un ufficiale garibaldino assassinato dall'ordinanza

DIGIONE 8, ore 21,30. — Gli ufficiali della legione garibaldina preoccupati di non vedere da qualche giorno il loro collega Arzizio avvertirono il commissario che fece abbattere la porta di casa dell'ufficiale situata in via S. Agricolo. Qui apparve il cadavere dell'ufficiale colpito da coltellate con un corda stretta attorno al collo, avvolto in una coperta da letto. Le indagini hanno fatto coincidere questo delitto con la partenza dell'ordinanza, un italiano della legione garibaldina congedatosi martedì scorso e partito per Le Havre. Il legittimo Arzizio è figlio di torinese, ha 37 anni ed era ritornato incolore dalla campagna delle Argonne.

Una spia presso Taranto sfuggita ai carabinieri

TARANTO 8, sera. — La masseria di S. Teresola, di proprietà del senatore D'Avula è a poca distanza dalla spiaggia del Mar Piccolo, dove si costruisce il grande cantiere navale Tosi. Guardiano della masseria è certo Solito Francesco al quale ieri si presentò uno straniero chiedendogli la via per recarsi alla vicina batteria di Buffalato. Il Solito, che aveva avuto istruzioni di vigilare ed essere accorto, sulle persone dubbie, cominciò a sospettare e indicò alla P. S. la persona sospetta. L'individuo, alla vista dei carabinieri, si dileguò e non è stato possibile finora rintracciarlo.

Squadra giapponese partita per ignota destinazione

TOKIO 8, sera. — La corazzata "Ikoma" e gli incrociatori "Kurama" e "Chikuma" e 14 crottorpediniere sono partite per ignota destinazione. (Stefani)

La notizia è inesatta circa le caratteristiche delle navi. L'Ikoma non è propriamente una corazzata, ma un incrociatore corazzato di grosso tonnellaggio (13.750 tonnellate) varato nel 1905 armato con quattro 305, dodici 152, dodici 120. L'altro incrociatore Kurama è più grosso (14.850 tonnellate) varato pure nel 1905 e con armamento identico, tranne che i dodici pezzi da 152 sono sostituiti con otto da 203. Velocità di ambedue: dai 21 ai 22 nodi. Il Chikuma è più piccolo (5000 tonnellate) ma più moderno (varato nel 1905). E' armato da otto 152 e quattro 76. Velocità: 26 nodi.

Dopo il disastro del "Lusitania", Il numero delle vittime aumenta Le proteste della stampa americana

Altri episodi del salvataggio

PARIGI 8, ore 24. — Ness. avvenimento ha prodotto una emozione così grande come l'affondamento del "Lusitania". A Parigi, a Londra, in America è stato un solo grido di indignazione. Il "Temps" scrive: «Salutiamo con rispetto, salutiamo con dolore le nuove vittime del flagello germanico e rivoliamo il pensiero alle famiglie in lutto. Nell'universale terrore organizzato dai tedeschi non essere umano viaggiatore o passeggero di strada, si trova in completa sicurezza. L'andare e il venire sono diventate manifestazioni di ottimismo, significano affermare con un ardimento talvolta non senza pericoli che la vita deve continuare, che essa trionferà della morte, che l'indomani sarà la rivincita.»

Il "Journal des Debats" commenta: «Non si può che constatare di nuovo la inutilità di questa barbarie. Quale sia la cifra definitiva delle vittime della catastrofe del "Lusitania", per quanto dolorosa essa sia nonostante il carattere di atrocità dato alla guerra dai tedeschi, la situazione non è per nulla modificata. Anche il meno psicologo dei signorotti di Pomerania non può cullarsi nella illusione che gli inglesi si sentano minacciati per un atto di pirateria. Inoltre bisognerebbe comprendere male la impressione prodotta sui neutri per credere che il commercio britannico subisca danni per questo avvenimento.»

Gli uffici della "Cunard Linie" sul Boulevard des Capucines hanno ricevuto oggi la visita di numerose persone che si recavano ad assumere informazioni. Ma in nessun momento vi fu panico. I rappresentanti della compagnia non avevano ancora ricevuto informazioni precise e non possedevano che vaghi particolari. Si sapeva soltanto con certezza che altri seicento viaggiatori erano stati salvati e che il numero delle persone sfuggite alla catastrofe sarebbe forse accresciuto ancora giacché intorno alla nave inghiottita erano accorse molte navi per portare soccorso. La compagnia ha inviato numerosi personale sulla costa per sorvegliare tutti i punti dove i naufraghi potevano approdare in modo da poter compilare più rapidamente la lista degli scampati.

Gli uffici della "Cunard Linie" non possedevano che la lista dei viaggiatori di prima classe imbarcati a New-York. Si è poi ricevuta a Parigi una informazione secondo la quale tre torpediniere sarebbero state lanciate contro il "Lusitania". Subito sono state prese misure per salvare i viaggiatori su 25 canotti. Da Queenstown sono partiti rimorchiatori e altre navi per accorrere intorno ai canotti. I passeggeri del "Lusitania" giunti a Queenstown erano estenuati e sfiniti per le terribili sofferenze patite. E' stato necessario trasportarli in un albergo della città. Molti furono adagiati su barelle. I naufraghi non avevano che gli abiti che indossavano. Il signor Cuiper, giornalista canadese, narra che mentre il "Lusitania" si avvicinava all'Irlanda fu dato l'allarme per la apparizione di una nave nemica. Verso le due il giornalista parlava con un amico a bordo del "Lusitania" quando scorse un sottomarino alla distanza di circa un miglio. Egli non ebbe il tempo di dir nulla all'amico. Si intese una detonazione violenta. Schegge di metallo e pezzi di legno volarono in aria. Po. dopo la nave fu colpita da una seconda torpedina e cominciò ad affondare. L'equipaggio mise subito in mare le imbarcazioni. Tutto avvenne con ordine. Una bambina i cui parenti affondarono supplicò il signor Cuiper di salvarla. Egli la trasse sopra un'imbarcazione. Tra i viaggiatori si constatò che erano molte donne e inoltre 40 bambini di poco superiori a un anno.

Il bollettino francese delle 23 Successi delle truppe repubblicane presso Lens e in Alsazia

PARIGI 8, sera. — Il comunicato ufficiale francese delle ore 23 dice: «Combattimenti di artiglieria su tutto il fronte. Un nostro battaglione con un fortunato colpo di mano ha preso una forte opera tedesca a ovest di Lens. Tre tentativi di attacco nel Bois Le Prete sono stati immediatamente fermati. Sulla riva destra del Fecht abbiamo progredito di quasi un chilometro su un fronte di cento cinquanta metri nella direzione di Metzerai. (Stefani)

Un battello da pesca affondato nel Mare del Nord

LONDRA 8, sera. — I giornali annunziano che il battello da pesca inglese Don è saltato la notte scorsa nel Mare del Nord. Due marinai e 9 uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Esodo di tedeschi da Roma

ROMA 8, sera. — La stazione di Roma continua ad essere affollata di tedeschi e famiglie austriache, che partono per il confine. La stessa segreteria di Stato della Santa Sede ha fatto vive premure ai sacerdoti austro-tedeschi residenti in Italia, di abbandonare al più presto il nostro paese, non nascondono loro i pericoli ai quali potrebbero andare incontro nel caso in cui una rottura di rapporti diplomatici avvenisse tra l'Italia e gli imperi centrali. La Santa Sede avrebbe accordato soltanto ai gesuiti austro-tedeschi il permesso di rimanere nel regno, confidando sulla ben nota serietà e prudenza dei sacerdoti di questo ordine.

Questa notte sono partiti, divisi in tre gruppi, gli alunni del collegio germanico i così detti «Gamberi cotti». Il primo gruppo di 11 è partito col treno delle 17; il secondo di 10 col treno delle 17; il secondo di 10 col treno delle 21; il terzo di 53 alle 23,50.

E' notevole il fatto che, mentre gli alunni austriaci hanno tutti preso il biglietto ferroviario per Vienna, i germanici sono invece diretti in Svizzera, e precisamente a Zurigo.

Nel pomeriggio, alle 17, con un treno speciale sono partite parecchie famiglie tedesche, tutto il personale della ambasciata d'Austria presso la Santa Sede, i consiglieri segreti e il consulente ecclesiastico. Rimarrà solo l'ambasciatore Schoenbourg Hardenstein.

Alle 23,55 in uno scompartimento riservato di prima classe sono partiti i bambini accompagnati dalla governante, da due cameriere, dal maggiordomo della ambasciata d'Austria presso la Santa Sede. Sono muniti di biglietto Roma-Vienna. Due ricche famiglie turche, che alloggiavano al Boston Hotel, sono improvvisamente partite per Vienna, in seguito a consiglio della ambasciata ottomana; sono partiti i preti armeni dal collegio di via del Babuino che, come è noto, sono sudditi ottomani e che in caso di conflitto non potrebbero sentirsi troppo tranquilli a Roma, nel timore di essere considerati come prigionieri e trattati fino alla fine della guerra.

Partenza di tedeschi da Firenze

FIRENZE 8, sera. — Ieri sera col treno delle 23,30 partirono dalla nostra stazione per la frontiera alcune famiglie tedesche. Alla partenza, alcuni studenti fecero una dimostrazione patriottica. Avvennero dei tafferugli, subito fatti cessare per l'intervento della P. S.

Ancora del Comitato d'inchiesta sulla elezione politica di Fano

FANO 8, sera. — Faccio seguito al mio telegramma di ieri affermando che nulla ancora si sa circa le risultanze della inchiesta sul fatto che il Comitato non ha comunicato ad alcuno le sue impressioni e non si è ancora riunito collegialmente per decidere e formulare le conclusioni che dovranno essere presentate alla Camera.

Solo si sa che tutte le accuse artificialmente inventate dai sostenitori dello on. Cirao sono state completamente sfatate e che i confronti sono riusciti addirittura schiaccianti per i nostri avversari.

Il fatto della scheda girante è stato dimostrato luminosamente un parto di fervida fantasia, per concorde testimonianza dei componenti il seggio di Monteporzio come pure insussistenti sono state dimostrate le coercizioni religiose. Voglio all'opo citarvi qualche gustoso episodio risultato dagli interrogatori.

Un elettore di Monteporzio che faceva pure parte dell'ufficio di votazione dopo aver firmato sulla regolarità delle operazioni inoltrò formale ricorso impugnando il verbale ed asserendo che irregolarità vi erano state. Messo a confronto con gli altri componenti il seggio ha finito per impappinarsi e dichiarare che a due anni di distanza non poteva ricordare tutto bene e che la verità poteva anche essere quella asserita dai suoi contraddittori.

E' d'ivo che era stato il «deus ex machina» di tutti i ricorsi fatti in quel Comune contro l'on. Mariotti. Un parroco accusato di avere, in un dato giorno parlato dal pulpito in favore del Mariotti, ha chiaramente provato che in quel giorno, ed anzi per otto giorni consecutivi, aveva predicato, invece, per l'ottavario dei morti a Castellone di Susa, frazione del collegio di Senigallia.

Che quel parroco abbia il dr. o della ubiquità. Un altro Tizio indotto ad accusare il suo parroco messo al suo confronto, ha terminato coll'affermare di non conoscerlo neppure confermando in seguito che gli era stato imposto di deporre contro quel curato! Se questi fatti veri ed autentici, inducono lo stesso individuo a diramare ai vari giornali delle corrispondenze circolari ingegnantissime al risultato della inchiesta, beato lui! Chi si contenta gode a quello che è meglio farà godere anche agli altri almeno fino al giorno della delusione finale!

Le Irezioni diocesane delle Marche a convegno in Ancona

ANCONA 8, ore 23. — Il 21 corrente avrà luogo ad Ancona una adunanza delle direzioni diocesane delle Marche alla quale parteciperà il presidente generale della unione popolare conte della Torre.

Il passaggio di Giolitti da Torino Una dimostrazione di studenti

TORINO 8, ore 21,30. — Questa sera alle ore 20,20 è partito per Roma S. E. l'ex presidente del consiglio on. Giovanni Giolitti. Alla stazione furono ad accompagnarlo e a salutarlo il sindaco e altro autorità cittadine e molti onorevoli suoi amici. Ma una sorpresa poco gradita toccò all'on. Giolitti. Un centinaio e più di studenti nazionalisti circondarono il vagone nel quale era salito l'on. Giolitti e lo salutarono con una salva di fischietti gridando: Abbasso Giolitti, evviva Salandra. Il treno proseguì mentre i passeggeri stessi del treno inneggiavano all'on. Salandra.

Il gruppo parlamentare socialista si riunisce lunedì

ROMA 8, ore 24. — Gli on. Prampolini, Turati e Merloni hanno convocato per lunedì a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per discutere sulla questione internazionale.

Dimostrazioni a Milano

MILANO 8, ore 24. — Anche stasera una colonna numerosissima di parecchie migliaia di cittadini di tutte le classi ha ripetutamente percorso la gallerie e le vie del centro al canto di inni patriottici inneggiando alla guerra. La colonna ingrossando di numero sempre più si è recata al monumento a Garibaldi e poi davanti al consolato del Montenegro dove ha fatto una vivissima dimostrazione di simpatia. La folla applaudiva entusiasticamente gli ufficiali che incontrava inneggiando all'esercito. Nei principali ritrovi i dimostranti chiesero e ottennero che le orchestre suonassero inni patriottici, che furono ascoltati a capo scoperto e salutati con entusiastiche dimostrazioni. Un gruppo numeroso di dimostranti si è poi recato a fare una dimostrazione ostile davanti alla redazione dell'Avanti!

E' avvenuto qualche altro piccolo incidente, ma non ha avuto alcun seguito.

Nuovi provvedimenti legislativi sulla pesca

ROMA 8, sera. — Si è adunata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Commissione speciale per la redazione di uno schema di nuovi provvedimenti legislativi sulla pesca. Il Consesso ha esaminato il definitivo testo degli articoli riguardanti sia nuove forme di intervento governativo in materia della pesca, sia riforme giuridiche, economiche e finanziarie da applicarsi alle norme presentemente in vigore. Sulla relazione presentata dall'ispettore Giacobini e sulle formule delle nuove disposizioni, hanno interloquiti l'on. Di Falina, il prof. Raffaele, il comm. Bruno, l'ing. Bello, discutendo specialmente la parte dello schema riguardante la cosiddetta industrializzazione della pesca e la creazione di organizzazioni da promuovere e da aiutare per uno sviluppo ulteriore e razionale dell'attività peschereccia in Italia.

I propositi della Commissione mirerebbero a rendere più produttiva questa industria migliorandone e perfezionandone i mezzi tecnici ed elevando la coltura sia dei pescatori, sia di quanti si dedicano professionalmente alla pesca. Non sarebbe stato escogitato alcun sistema gravoso, ma per i pescatori né per lo Stato nell'intento di assicurare mezzi pecuniari per questi aiuti, ma si sarebbe suggerito qualche espediente che tuttavia possa raggiungere lo scopo di rafforzare la ingegneria attuale in questo campo anche a mezzo di miglioramenti da apportare alle norme vigenti intorno alla costituzione dell'ufficio governativo della pesca e con ricostituzione degli stabilimenti tecnici dello Stato che si occupano della piscicoltura. Appena pronta la relazione fiscale lo schema sarà presentato al Ministro.

Anche la Commissione incaricata di dirigere l'inchiesta sull'industria della pesca in Italia ha tenuto in questi giorni una adunanza per discutere il disegno di legge che deve disciplinare i lavori per questa larga indagine sulle nostre condizioni pescherecce, resasi indispensabile per riflessi tecnici o per ragioni economiche, in conformità di altri stati d'Europa e d'America. Varie proposte per ritocchi al detto progetto furono fatte e discusse dal comm. Germetani, dal prof. Raffaele, dal comm. Giuffrida, dal comm. Giacobini, l'insieme approdato ai concetti pratici in relazione anche alla necessità di gettare i primi elementi per istituire in futuro istituti periodici e sistematici, le quali possono servire ai nostri pescatori, ai negozianti del pesce, agli industriali e agli studiosi per le eventuali riforme dei nostri ordinamenti di polizia dell'industria peschereccia. Il Comitato permanente della pesca ha dal suo canto esaminato nella sessione degli ultimi giorni di aprile le domande di sussidio presentate dal R. Commissario per il Sindacato peschereccio Tirreno-Ionio, dalla scuola di piscicoltura Iagunare di Comacchio e di ittiologia in Belluno, dal Comitato agrario di Poppi, dalla Società per il miglioramento della pesca del corallo in Torre del Greco. Ha dato inoltre parere circa i tempi di divieto di pesca e di commercio in alcuni speciali bacini di acque dolci e ha portato pure la sua attenzione su un'ampia relazione del dott. Carlo Paolucci intorno ai risultati di opere di ripopolamento eseguite in Italia negli ultimi anni, come pure su un progetto di consorzio fra pescatori nel Veronese e sui diritti esclusivi di pesca nelle acque del Ravennate.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile. La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro



I mercati BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 2 all'8 maggio:
FRUMENTO - Qualità fina bolognese al Q. da L. 43 a 45,50 - Mercantile da L. 42,50 a 42,75.

CANAPA E DERIVATI GREZZI - Partito sciolto al Q. da L. 122 a 133 - buona da Lire 130 a 131 - andanti da L. 120 a 125 - Cotti netti da L. 99 a 101 - Stoppe di L. 1 a 2 da L. 93 a 95 - di 3 a da L. 70 a 75 - Sarti quarti da L. 75 a 80.

di Poggio da L. 270 a 325 - Fessine di E. da L. 350 a 375 - Paoli di Olmo da L. 345 a 355 - di Vite da L. 3 a 3,50 - detti di Piede da L. 3,50 a 3,75 - Carbone vegetale: Spacco da L. 11 a 11,25 - Cannella da L. 11,25 a 11,75 - Cichoni tondi: Coko di gas alla tonnellata da L. 71 a 71,50 - Conglomerati per usodomestici al quintale da L. 10 a 10,50.

FRUMENTO MERCATO INVAZIATO - Farine più scaturite - Frumentone invaziato - Canapa, Scarti di canapa a Stoppe lino e 2 a inattivo e di attesa - Zuccheri stazionari - Sementi mercato chiuso - Foraggi sostenuti - Bestiame bovino da macello aumentato - Bestiame bovino da lavoro aumentato - Bestiame bovino da allevamento in buona vista - Burro calmo - Suioli da macello mercato chiuso - Salmi senza affari - Lardo stazionario - Pancette stazionarie - Strutto aumentato - Vino calmo - Risono al ribasso - Riso al ribasso - Combustibili fermi - Alimenti organici fermi - Panelli per bestiame fermi - Zoli fermi - Solfato di rame fermo.

FRUMENTO MERCATO INVAZIATO - Farine più scaturite - Frumentone invaziato - Canapa, Scarti di canapa a Stoppe lino e 2 a inattivo e di attesa - Zuccheri stazionari - Sementi mercato chiuso - Foraggi sostenuti - Bestiame bovino da macello aumentato - Bestiame bovino da lavoro aumentato - Bestiame bovino da allevamento in buona vista - Burro calmo - Suioli da macello mercato chiuso - Salmi senza affari - Lardo stazionario - Pancette stazionarie - Strutto aumentato - Vino calmo - Risono al ribasso - Riso al ribasso - Combustibili fermi - Alimenti organici fermi - Panelli per bestiame fermi - Zoli fermi - Solfato di rame fermo.

La temperatura Dall' Ufficio centrale meteorologico. Roma, 9 maggio 1916.
Torino... 12 - 13 - Piacenza... 12 - 13
Alessandria... 11 - 12 - Parma... 11 - 12
Genova... 10 - 11 - Modena... 10 - 11
Milano... 10 - 11 - Bologna... 10 - 11
Verona... 9 - 10 - Padova... 9 - 10
Venezia... 8 - 9 - Trieste... 8 - 9
Livorno... 7 - 8 - Firenze... 7 - 8
Ancona... 6 - 7 - Roma... 6 - 7
Napoli... 5 - 6 - Palermo... 5 - 6
Catania... 4 - 5 - Messina... 4 - 5
Cagliari... 3 - 4 - Trapani... 3 - 4

ALCOHERIOGENO. Prof. G. MINGAZZINI, Direttore Manicomio ROMA. L'Alcoheriogeno da me adoperato in molti casi di neurasia mi ha dato splendidi risultati specialmente nelle forme cerebrali ed autistiche.
Prof. Comm. ETTORIO MARCHIAFAVA, Clinico Patologo ROMA. Ho dato l'Alcoheriogeno a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'infuenza ed a persone indebolite per l'eccessivo lavoro, ed a neurasici. Posso assicurare che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riesce sempre vantaggiosissimo.

Economica Pubblicità. AVVERTENZE. I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CERCASI. Apprendista dattilografo. Piazzista per vendita olio oleari. Presentarsi Cremonese, via Emilia 77. 3920
LEZIONI E CONVERSAZIONI. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
PROIEZIONI luminose dimostrative del pezzo sezionati alla scuola professionale Chautauque provetti istruttori corsi accelerati Garage Emiliano, via Monari, Bologna. 3891
AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
SARTORIA primaria uomo e signora cedi causa morte titolare posizione centralissima eletta clientela. Cestioni anonimi. M. G. posta, Bologna. 3849
CEDESI Birreria posizione commerciale. Fermo posta capello N. 10730, Bologna. 3936
VILLA villino giardino vend. comodità. Sironi, Andinet. 2109
BORGO Panigale. Affittarsi Villa piccola, grandi anche uso Collegio comodo. Tram, Ferrovia, Rivolgersi Colombo, Via Millè 6. 3885
GIARDINO vast. Rivolgersi Pasteria Via Ugo Bassi 29. 3849
AZZOGARDINO 21 (Bologna). Locali affittarsi forza idraulica 30 a 50 cavalli farebbero combinazione. 3855
AFFITTASI trattoria di fronte rampa San Michele in Bosco. Proprietario Onlandini. 3883
APPARTAMENTO primo piano, sei vani, bagno, cantina, luce elettrica, gas Foroborato 36, Sabattini. 3888
AFFITTASI annualmente come per campagna fuori S. Felice passato S. Viola 633\*, in un villino signorile, appartamento 8 ambienti, fermata tram dirimpetto. 3892
GRAZIOSO villino appartamento terrazzo giardino per anno oppure stagione estiva. Toscana 5. 3924
IMPORTANTISSIMA Pasticceria cedere affittarsi facilitando pagamento. Casella postale 65, Parma. 3929
CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
AFFITTASI camera ammobiliata presso non affitta camere, posizione centrale. Raiser, posta, Bologna. 3890
SIGNORINA Bologna scopo studio, cerca bella camera ammobiliata, uso del bagno presso famiglia, persona distinta. Posta, Bologna, «Studio». 3923
VILLEGIATURE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
AFFITTASI Pasticceria Modola (Borgo Panigale) vicinanza Casalecchio; Casa 5 ambienti, giardino, Bortolotti Giovanni. 3952

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE ED IL PIU' ECONOMICO. perché si prende a cucchiaini e non a cucchiai. NESSUNAMENTO DI PREZZI.
Cura completa di quattro flaconi con stricnina L. 11,75 - quattro - senza - L. 9,75
Dirigere Cartol. Vaglia alla Farmacia CRAVERO Modena

VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE di Apparecchi Elettrici. Via Manzoni 4 della Ditta I. GALEATI & C. Via Manzoni 4
Impianti elettrici di illuminazione, forza motrice, telefonia ecc. Deposito di lampadine elettriche Philips

Felle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo. GIOVENTU'
LA MIGLIORE LINTURA PER CAPPELLA
Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames Bologna
La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

CASSA NAZIONALE DEI FERROVIARI. Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Ilimitato - Sede in Bologna.
Situazione al 30 Aprile 1915.
ATTIVITA'
Cassa... L. 301.859,87
Portafoglio... L. 13.098.415,43
Obbligazioni garantite da valori... L. 40.086,08
Valori dell'attivo... L. 50.449,30
Rappresentanze... L. 18.000,00
Corrispondenti... L. 38.470,78
Partite varie... L. 196.352,18
Ferrovia dello Stato per quote arretr. - L. 87.350,18
Totale attività L. 14.908.400,65
Valori di terzi in deposito... L. 618.004,07
Spese del corrente esercizio... L. 380.489,83
Totale generale L. 15.098.305,85

Gravidanza delle donne. Leggete attentamente.
Una ostetrica vi offre fra pochi giorni e proprio SABATO 29 MAGGIO quando dalla mia casa, via Indipendenza 32, darò un corso di gravidanza per ben due anni e che darà un corso sorprendente di depistio di tanti casi che i professionisti beneficati e sapienti vi spillano informazioni preziose, promettendo vincite di quantità imponderabili e verificanti, lo invece vi prometto il possibile un corso impossibile per la sola RUOTA DI NAPOLI, ora giocando appena una lira visto che il vostro compenso, per essere quindi subito in possesso del mio bollettino dove a grandi caratteri trovate i TRE NUMERI che vincete il 29 MAGGIO spedite per le sole spese Cartolina-Vaglia di centesimi OTTANTACINQUE a D. PASQUALE ARCIELLO, VIA CARBONARA 112 - NAPOLI.

Leggete attentamente. Una ostetrica vi offre fra pochi giorni e proprio SABATO 29 MAGGIO quando dalla mia casa, via Indipendenza 32, darò un corso di gravidanza per ben due anni e che darà un corso sorprendente di depistio di tanti casi che i professionisti beneficati e sapienti vi spillano informazioni preziose, promettendo vincite di quantità imponderabili e verificanti, lo invece vi prometto il possibile un corso impossibile per la sola RUOTA DI NAPOLI, ora giocando appena una lira visto che il vostro compenso, per essere quindi subito in possesso del mio bollettino dove a grandi caratteri trovate i TRE NUMERI che vincete il 29 MAGGIO spedite per le sole spese Cartolina-Vaglia di centesimi OTTANTACINQUE a D. PASQUALE ARCIELLO, VIA CARBONARA 112 - NAPOLI.

La Cassa è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle ore 12.
DEPOSITI A RISPARMIO.
Boni e rendite, titoli di Stato, azioni di Società di Mutuo Soccorso, (max. Lire 15.000) piccoli depositi per soli mesi (maximo Lire 500) 4 1/2 %
Boni a scadenza fissa per 4 mesi e depositi a risparmio vincolati a tempo (4 mesi) 4 1/4 %
Depositi a risparmio al portatore o nominativi 4 %
La Cassa può assumere Rappresentanze di Istituti di Credito, di Previdenza, di Associazioni Mutue di Cooperative e di esercizio di Società e di Ricevitori.

OFFERTE D'IMPiego E DI LAVORO. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
RAGIONIERE pratico lavori ufficio cercasi. Presentarsi Amministratore S. Stefano 61. 3975
RAPPRESENTANTI. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
AGENZIE disponibili provvigioni, onorario, ferrovia. Occorrono garanzie. Eclair, Assicurazioni, Genova. 3893

PREMIATA MANIFATTURA Busti Sirena. Via Indipendenza 32 D.
Ricostruzione Busti e regali. Busti Modelli. Razionali. Igitenti. Elegantissimi. Prezzi fissi. Massimo buon mercato.

IMPOTENZA-NEURASTENIA. e simili malattie stimolano gli speculatori a barbare il corpo. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre risultati, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. Cura completa (4 mesi) L. 28, estero L. 30, anticipata L. 15.
LABORATORIO LOMBARDI e CONFRATI - Napoli, Casella Postale 499 - Lab.
CANTIERA VIRILIS, innocua. Costa L. 10, Napoli. Necessaria agli sposi.

NON V'È PIU' DUBBIO. La vincita del 22 Maggio è vostra.
Una conferma, una meravigliosa conferma, mi ha deciso a ricordarvi con questo avviso che la vincita della QUATERNA risultata dalla mia regola è vostra! Ho cercato con diverse operazioni di sperimentare la preziosa regola ed il risultato è sempre lo stesso: quattro soli numeri competiti che giungono al 50000 e con una sola lira investita si vince 50 MILA! Dovete sapere su questo questo giornale io vi fui preciso e con una sola lira investita che risultata dalla mia preziosa regola annuale; ebbene io operai in un momento che la nuova vincita ve la darò il 22 MAGGIO PROSSIMO! Non ho profittato né ho mancato di sperimentare il prezioso RIGENERATORE con la QUATERNA del 22 MAGGIO bene specificata senza farvi confondere; è RACCOMANDATA, per l'importo della vincita, AL SIGNOR VIGILANTE N. 72 - NAPOLI.

Il fratellastro. P. MANETTY.
- E non potete ritardare il vostro viaggio almeno sino al prossimo inverno? - Noi ritorneremo a Parigi e voi andrete a soddisfare la vostra curiosità malsana.
- Malsana?
- Sì. Ho letto anch'io molte narrazioni di viaggi nel centro dell'America del Sud, e so che non sempre i viaggiatori hanno a lodarsi dell'accoglienza degli indigeni - disse Sofia.
- Sono esagerazioni.
- Esagerazioni! Se voi partirete per quelle regioni poco ospitali lo pregherò ogni giorno per voi il buon Dio.
- Oh! allora, non avrò più nulla a temere giacché avrò per me, la pignoleria di un angelo.
- Cugino! - interruppe la fanciulla alzando l'indice in segno di minaccia: - Voi siete un adulatore.
- Nessuno me l'aveva mai detto prima di voi.
- Perché nessuno ha il mio coraggio! - esclamò ridendo la fanciulla. Poi rivolgendosi alla signora Dibegny disse: - Volete che rincasiamo? Accompaneremo da mio padre, mio cugino, il mio cattivo cugino, che vuol abbandonarmi quando proprio facevo dei grandi calcoli sulla sua compagnia ed amicizia.
- Non è mia colpa, è un vecchio progetto - disse Rinaldo accendendosi sempre più in viso.
- Lasciatelo allo stato di progetto.
- E' impossibile, per quanto sia dolente di dovervi abbandonare.
- Va bene, va bene, ne ripareremo più tardi. Ed ora, bel cavaliere, favorite porgere il braccio alla signora Dibegny, la quale non s'è ancora interamente rimessa dalle fatiche del viaggio. Io vi seguirò e vi precederò. Non ho smesso l'abitudine di raccogliere tutti i fiori che cadono per il bosco, né di correre dietro alle farfalle svolazzanti per l'aria, proprio come quando ero bambina. Ve ne ricordate cugino? - disse Sofia con una allegra risata.
- Perché non dovrei ricordarmene? Non eravate voi la mia migliore amica?
- Ed ora non la sono più? - domandò con incantevole candore la fanciulla.
- Sì, se vi degnate di ritenermi, malgrado i miei difetti, quale ero una volta - disse Rinaldo, il cui cuore sembrava volesse scoppiare per il gaudio.
- Oh, ecco il signorino che va a caccia di complimenti. Sapete ciò che mi diceva mio padre non più tardi di ieri? No! Ebbene mi diceva che voi siete il più perfetto gentiluomo che essa. Non arrossite tanto, cugino, non siete un'educanda, voi.
- Al conte sembrava di essere sul carboni ardenti, ed avrebbe voluto essere mille miglia lontano dall'incantatrice di cui ogni parola apriva una nuova breccia nel suo cuore.
- Rinaldo comprendeva che s'egli avesse se rariato molto a partire, ogni suo proposito sarebbe divenuto inutile.
- Appoggiata al braccio del conte, la signora Dibegny, seguiva, con gli occhi tutti le emozioni che trasparivano troppo chiaramente del viso del giovane non abituato a fingere.
- La buona e vecchia signora sorrideva internamente vedendo che Sofia si era già resa assoluta padrona del cuore del conte, e già nella sua mente intravedeva un prossimo e felicissimo matrimonio tra quei due giovani dotati di tutte le perfezioni e colmati di tutti i doni della natura.
- Sofia correva come una gazzella, saltellando qua e là, ora cogliendo una margherita, ora chinandosi sulla sponda di un ruscello, per strappare una miosotide.
- Alle volte, togliendosi dal cao il cappello di paglia di Firenze, come una pazzarella correva dietro alle farfalle dalle ali iridate e gettava gridi di gioia infantile quando riusciva ad impossessarsi di esse. Rinaldo non aveva occhi che per lei e non sempre rispondeva a tono alle interrogazioni che di tanto in tanto la signora Dibegny gli rivolgeva a riguardo dei suoi viaggi in Oriente.
- Quando giunsero alla fine del parco, là dove incominciava il giardino, Sofia con moto grazioso ripose in capo il largo cappello di paglia e ritornò vicino ai suoi compagni dicendo loro:
- Adesso bisogna che faccia la sera. Non voglio che i domestici m'abbiano a credere una bambina. La mia autorità ne scapiterebbe.
- Mentre ascendevano il primo scalino della gradinata il duca apparve sul terrazzo.
- Oh! eccoti, nipote... l'abbiamo aspettato. E tu, duchessina, hai corso troppo. Guardatela lì, tutta rossa ed ansante. Ti dovrei scgridare - disse il duca sorridendo alla figlia adorata.
- Cugino, aiutatemi a mentire. Non ho corso, ditelo voi, Rinaldo... - disse Sofia facendo a suo cugino un gesto birichino col capo.
- E' vero... Non ha corso... - disse il conte non potendo frenare una risata.
- Per quest'oggi perdono, ma domani se la signorina ricomincerà a fare la pazzarella su ben io come castigarla... - continuò il duca col sorriso bonario.
- Quale castigo? - interrogò Sofia fingendosi timorosa.
- Per tutto il giorno non avrai in mio bacio.
- Me ne compenserò facendotene tanti tanti così - disse la fanciulla saltando di gioia.